

Aldo Stramignoni

(Torino, 22 dicembre 1923 – Torino, 17 agosto 2002)

Commemorazione tenuta dal Socio nazionale Guido FILOGAMO*
nell'adunanza del 9 marzo 2005



Aldo Stramignoni ha frequentato l'Istituto di Anatomia Patologica della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Torino sin dal primo anno di corso negli anni difficili della guerra; l'Istituto era allora diretto in successione dai Prof. Vanzetti e Ravenna ai quali ebbe a succedere ben presto il Prof. Mottura; con Mottura svolse la Sua tesi di laurea Sulle varietà strutturali della membrana elastica interna delle arterie di medio calibro. La tesi fu giudicata meritevole di 110 e lode e dignità di stampa; così dal 1947 svolse nell'Istituto stesso tutta la Sua

carriera: assistente di ruolo nel 1948, gli fu conferita la qualifica di Aiuto nel 1959. Nel 1968 venne incaricato dell'insegnamento di Anatomia e di istologia patologica e nel 1975 fu chiamato quale professore straordinario e poi ordinario presso la seconda cattedra di Anatomia patologica; dal 1976 al 1986 diresse l'Istituto unificato di Anatomia patologica. Fuori ruolo nel 1991 fu nominato Professore emerito, ma ancora diresse la scuola di Specializzazione di Anatomia patologica fino al 1996. Nel corso del tempo partecipò a molti congressi nazionali e internazionali quale relatore o presentatore di note scientifiche. Mi limito qui a ricordare alcuni dei Suoi studi; i primi successivi alla laurea, si riferiscono allo studio della membrana elastica interna del-

* Professore emerito, già ordinario di Anatomia umana normale nell'Università di Torino.

le arterie di vari distretti, all'istogenesi delle lesioni arteriosclerotiche e alla loro distribuzione nei diversi tratti dell'albero arterioso; si occupò anche delle lesioni vascolari nel diabete di lunga durata. Molti lavori ha dedicato ai caratteri proliferativi, cariologici e cariometrici dei tumori cerebrali, discutendone il significato biologico e diagnostico; alcuni lavori concernono lo studio con metodi istofisici dei gliociti neoplastici compresi nel tessuto neoplastico ed anche isolati mediante dissociazione meccanica dal tessuto tumorali. Altre ricerche ha dedicato ai tumori delle ghiandole salivari, portando un contributo alla loro classificazione in un volume della Organizzazione Mondiale della Sanità; si occupò anche della patologia polmonare e in particolare dei noduli silicotici. Infine le Sue ricerche sul tessuto linforeticolare sono le più estese e approfondite in diversi campi; dall'istogenesi ai caratteri istologici, immunologici, dei principali tipi dei linfomi e leucemie. In tutto il Professore ha pubblicato 121 lavori, dei quali non pochi capitoli, sono riportati su diversi trattati di Anatomia patologica.

Per la serietà delle Sue opere il Professore ottenne molti riconoscimenti. È stato ricercatore per la Comunità Europea Carbone Acciaio; Membro attivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la compilazione della classificazione dei tumori delle ghiandole salivari; ha fatto parte di un gruppo di studiosi europei dei linfomi ed è stato presidente della Sezione italiana della International Academy of Pathologie. Nominato Socio dell'Accademia di Medicina di Torino nel 1964 e dell'Accademia delle Scienze nel 1987, conseguì il Premio Costa per i migliori lavori scientifici in campo di Anatomia normale e di Anatomia patologica per le ricerche sul tessuto linfatico. Tra i tanti giovani ricercatori che collaborarono con lui qui ricordo: E. Magri, L. Resegotti, M. Geuna, G. Palestro, B. Terraconi, C. Bussolati, A. Pic, S. Valente, F. Mollo, R. Navone, S. Rua, M. Massobrio, M. Governa, G. Valente, F. Botto Micca, S. Pileri. Con tutti ebbe ad applicare via via ogni nuova tecnica scientifica e tutti furono suoi estimatori. Le conoscenze acquisite con l'inflessibile studio in tanti anni di esercitazione tecnica e diagnostica, sotto la guida del Prof. Mottura e con la collaborazione dei colleghi, hanno stimolato in Aldo Stramignoni il desiderio e la capacità di dare a sua volta ad Altri, in primis agli studenti, la preparazione formativa necessaria a svolgere i loro futuri compiti dopo la Laurea sia in laboratorio sia intorno al letto del malato. Ora penso alle conversazioni che ho avuto con Lui e con le Sue figlie Adriana e Daniela nella Sua vita privata; esse mi hanno permesso di conoscerLo oltre che per le Sue doti intellettuali espresse nell'insegnamento e nella ricerca anche nel campo spirituale e sentimentale; agli aveva profondi interessi artistici e storici; conosceva musei ed esposizioni in tutta Europa; aveva una grande passione per la musica, suonava al piano prediletti autori

classici e organizzava con gli amici piccoli concerti di musica moderna sulla quale tra l'altro ebbe a fare una conferenza al Rotary.

Aldo Stramignoni è stato per me un uomo limpido, interessato alla scienza ed all'arte, in una vita semplice svolta con estrema naturalezza con equilibrio e capacità di giudizio sempre legato ai suoi Colleghi ed Amici, alle Sue figlie dalle quali traeva certamente grande appoggio affettivo e serenità; lo ricordo con tristezza, ma sono in questo momento felice che la personalità del Prof. Aldo Stramignoni non rimanga nell'ombra; che le Sue doti preziose per la Sua Facoltà e l'Università, preziose per gli studenti che ebbe ad incontrare e per gli amici tutti vengano ricordati davanti a Voi in questa illustre Accademia.